

Vita



Trimestrale Pavoniano

N° 4/2007

ANNO LXII
OTTOBRE - DICEMBRE

Padre Pavoni ▶ 2

4 ◀ L'ABC della crescita

Fatti e persone ▶ 6

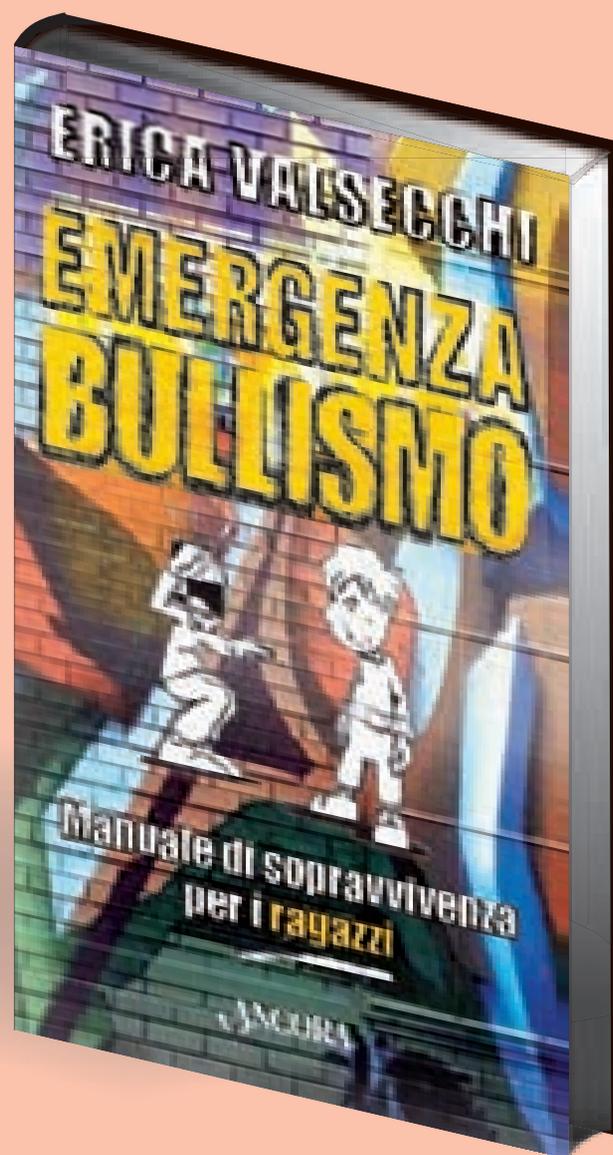
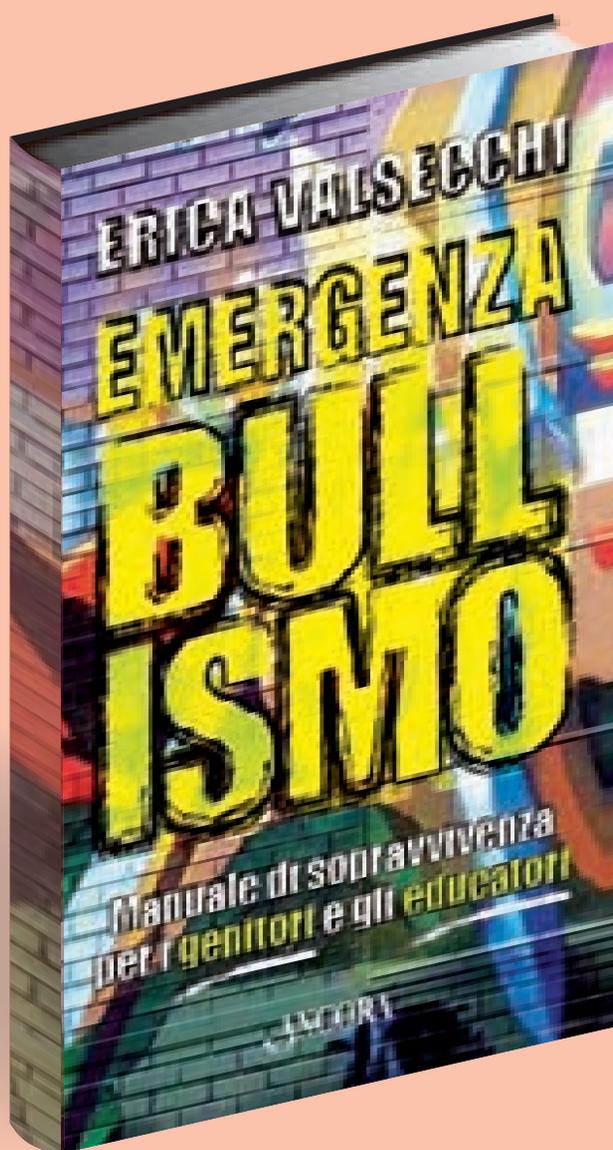
14 ◀ Giopav

Ex Allievi ▶ 18

21 ◀ Pavonia news

Nella casa del padre ▶ 32

ANCORA



Pagine: 160
Prezzo: € 12,50

Il primo manuale pratico double-face, che affronta il problema “bullismo” sia dal punto di vista degli adulti, sia da quello dei ragazzi.

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Bruno Comolli, Franca Galimberti

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice
Via G.B. Niccolini, 8 - 20154 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Stampa

ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via G.B. Niccolini, 8 - 20154 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2007 (Italia)

ORDINARIO € 8,00
SOSTENITORE € 13,00
UNA COPIA € 1,50

CENTRI DI DIFFUSIONE

BRESCIA - ANCORA Libreria
Via Tosio, 1 - 25151 Brescia
Tel. 030.40.433
E-mail: libreria.brescia@ancoralibri.it

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

MONZA - ANCORA Libreria
Via L. Pavoni, 5 (ang. piazza Diaz)
20052 Monza (Milano)
Tel. 039.32.47.45
E-mail: libreria.monza@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoralibri.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di
Milano - n. 1845 dell'1-2-1950

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° com-
ma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.



Riconoscenza

2

*Con i sensi
della somma mia stima*



Editoriale

3

Per un 2008 carico di silenzio



L'ABC della crescita

4

Quando il sesso è precoce



Fatti e persone

6

*Senza il Pavoni e la sua opera
Brescia non sarebbe la stessa*



8

Insieme per crescere



10

*Una parrocchia nata dalla fede,
inserita nel territorio*



12

EFFATA!



Giopav

14

*Tempo di professioni religiose:
i segni della speranza*



Ex allievi

18

*Genova, Pavia, Milano,
Trento*



Come eravamo

20

*Dall'album dei ricordi...
di Ennio Bianchi*



Pavonianews

21

*Filippine, Asmara, Atotonilco, Genova,
Lonigo, Milano, Roma, Sarno, S. Vigilio,
Tradate*



29

*Valladolid, Villavicencio, Aparecida,
Belo Horizonte, São Leopoldo, Vitoria*



Nella casa del Padre

31

*Fr. Giuseppe Pederiva
31 dicembre 1920 - 4 settembre 2007*

Con i sensi della somma mia stima...

Chiudiamo l'anno pavoniano, affidando a questa rubrica la breve corrispondenza intercorsa tra Lodovico Pavoni e Antonio Rosmini, proclamato beato il 18 novembre 2007. Al di là del motivo occasionale – le richieste di un tale spacciatosi per fratello del Rosmini – e del linguaggio formale, i due biglietti, conservati nell'Archivio rosminiano di Stresa e qualche anno fa pervenuti a noi in copia, attraverso i contatti di fr. Arturo Cattaneo, attestano la conoscenza e la stima reciproca tra due uomini di Dio, di cui è bello dare e conservare notizia.

Reverendissimo Signore

Ad istanza d'un di lei fratello stassi l'unita lettera dal med.^o sottoscritta, e gliela invio col piacere di procurarmi in tal modo l'opportunità d'una corrispondenza a me graditissima, e forse utile a questo pio Istituto. Nella lusinga voglia onorarmi d'un qualche riscontro la prego di sollecitudine per poter in qualche modo tranquillizzare l'agitatissimo di lei fratello. Accolga i sensi della distinta mia stima.

Brescia dal pio Ist. di S. Barnaba

15 novembre 1837

P^e Lodovico C^o Pavoni

Al Rev.mo Sig. Canonico Lodovico Pavoni Direttore del Pio Istituto di S. Barnaba in Brescia

Reverendissimo Signore. Io non ho che un solo fratello per nome Giuseppe dimorante in Rovereto. Ella vede dunque, Sig. Canonico, che dee essere intervenuto qualche errore rispetto a quel preteso mio fratello per nome Giovanni, che la incomodò a scrivermi. Di questo incomodo suo però è avvenuto una cosa per me assai grata qual è quella di darmi occasione ad asserirle la mia umile servitù e protestarle la somma mia stima per le opere della gloria di Dio che Ella fa costà, dicendomi rispettosamente

Di Lei R.mo Signore Umilissimo
e Devotissimo Servo Antonio Rosmini-Serbati

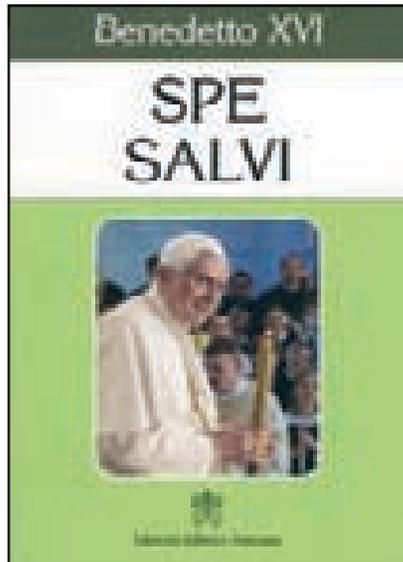
Calvario di Domodossola 22 novembre 1837

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali "grazie" ottenute per intercessione del beato Lodovico Pavoni

Per un 2008 carico di silenzio

Ci risiamo. Archiviato il 2007, eccoci alle prese con il nuovo anno. Come per il passato riprenderemo i buoni propositi di rinnovarci, certi di trovare in noi stessi le forze per superare, o addirittura abbandonare, le abitudini più dannose. Come ogni anno, diremo a noi stessi che ciò che veramente vale, nella vita, sono i valori, che il consumismo ci sta distruggendo, che è giusto impegnarsi per migliorare il mondo, che occorre tornare a quello spirito di sacrificio senza il quale nulla si costruisce, che un po' di sobrietà, alla fine, ci rende meno schiavi degli oggetti e quindi più felici, ecc. ecc. Insomma ripeteremo a noi stessi che, quello appena cominciato, sarà davvero l'anno della svolta, l'anno del cambiamento. Poi, con l'aprirsi della stagione, con l'allungarsi delle giornate, constateremo che i ritmi del lavoro, le abitudini inveterate, gli antichi pregiudizi somiglieranno molto a quelli che ci accompagnavano nel medesimo periodo del passato 2007 e, andando a ritroso nel tempo, sfrugliando nei reconditi fondi della memoria, ci verrà in mente, quasi per incanto, che anche nel 2006 come nel 2005, nel 2004 e giù giù ancora più indietro, quegli stessi ritmi di lavoro, abitudini e pregiudizi sono rimasti identici.

Cambiamento, rinnovamento sono due magnifici vocaboli che pronunciamo spesso; sono termini talmente densi di significato da riassumere in sé il valore d'un manifesto programmatico completo.



Copertina dell'Enciclica *SPE SALVI* di Papa Benedetto XVI

Quante volte li abbiamo usati per convincere (e convincerci) di avere finalmente intrapreso la strada del radicale cambiamento?

E quante volte abbiamo dovuto prendere atto che il nostro è stato, quando c'è stato, un cambiamento più di facciata che di sostanza? Probabilmente, non in malafede, confonderemo spesso il rinnovamento vero, quello interiore, che costa quasi sempre sacrifici e rinunce, con l'evoluzione, il progresso, le conquiste professionali. Benedetto XVI, nella sua recente enciclica "Spe salvi" esprime questo nitido concetto: « Se al progresso tecnico non corrisponde un progresso

nella formazione etica dell'uomo, nella crescita dell'uomo interiore, allora esso non è un progresso ma una minaccia per l'uomo e per il mondo». Forse il proposito vero che dovremmo fare per questo nuovo 2008 – quasi un omaggio al bicentenario dell'ordinazione sacerdotale di Lodovico Pavoni – è di elevare il nostro tasso di spiritualità, senza impegnarci in missioni impossibili per modificare magari taluni lati del nostro carattere. Riappropriandoci, per esempio, di un po' di silenzio dentro di noi finiremmo, magari, per scoprire che quel cambiamento tanto auspicato è diventato una realtà. Beh, buon anno a tutti.

Alberto Comuzzi



Quando il sesso è precoce

Desirée, 20 anni, un anno dopo la maturità non ha ancora un lavoro; ha avuto una vita sessuale molto libera, a partire dai quindici anni... Adesso però...

Continuiamo il viaggio con la pubblicazione degli articoli pedagogici dal libro Ancora "Il piercing nell'anima"

di Gilberto Gillini e Mariateresa Zattoni

Ascoltiamola*

Chiudo un attimo gli occhi e sono invasa da immagini di sangue; ho paura, tanta paura. Non credevo si potesse avere così paura. Il mio ragazzo, l'ultimo che ho, mi fa coraggio, mi sta vicino, dice che dobbiamo andare da qualcuno a farci aiutare. Lui mi dà sicurezza. Lui è uno – come dice lui – che mi ha saputo aspettare; mi ha adocchiata fin da ragazzina; si era fatto avanti, ma io non lo degnai di uno sguardo; con i suoi cinque anni più di me e soprattutto con la sua aria seria mi sembrava Matusalemme; è un tipo posato, lavora già, ha le idee chiare sul futuro. Quando, in motorino, mi presento all'uscita del suo lavoro, si illumina tutto, sono il suo angelo, dice. A me le giornate non passano più perché non ho ancora trovato un lavoro; si sa che qui in Toscana non è facile trovarlo. Mamma, che è impiegata e fa orari impossibili, dice che se tenessi in ordine la casa sarebbe già un lavoro; che lei mi "paga" già per questo.

È vero, mamma mi dà sempre tutti i soldi che voglio, non mi ha mai rifiutato niente. Lei è la mia migliore amica, sa tutto di me. A quindici anni è stata lei a portar-

mi dal ginecologo per farmi prendere la pillola. Io non glielo avevo chiesto. Allora avevo un ragazzo di una famiglia molto bene; facevo la scuola per il turismo, mi sentivo l'avvenire davanti e il mio lui mi incoraggiava a imparare le lingue, specie il russo, poiché un giorno la dittarella di suo padre ne avrebbe avuto bisogno. Mamma sapeva che facevamo sesso, è normale, e così c'è stata l'intesa della pillola. Papà non ha mai avuto l'aria di accorgersene; «sono affari tra donne» diceva mia madre; in compenso papà trattava il mio lui di allora con ogni riguardo. Ma il punto è che due anni dopo io non ne potevo già più: una noia infinita; a diciassette anni dovevo uscire solo con lui, lasciarmi portare dai suoi, che mi trattavano con i guanti, è vero, ma che noia! A proposito, ho ancora qualche vestito e qualche libro a casa di questo ex; non vado a riprendermeli perché non vorrei vedere la faccia delusa di sua madre.

Fatto è che l'ho piantato: è stata un'estate al mare, quando vedevo gli altri divertirsi ed io sacrificata con lui e la sua famiglia; oh certo, eravamo nel migliore hotel del lido, ma a me sembrava di essere una reclusa.

Mia madre è stata d'accordo,

quando ha visto che non lo sopportavo più; a lei – ripeto – dico tutto, proprio tutto; l'unico a tenermi un tantino il muso fu mio padre, palesemente in disaccordo con il mio lasciare in asso l'ex; ma non mi ha detto nulla. E così, finalmente, mi son fatta la compagnia: discobar, discoteche, viaggi... mamma mi ha consigliato di mantenere la pillola: «non si sa mai». E aveva ragione, perché il bello del gruppo, quello che teneva su di giri la compagnia, quello che comandava (diceva lui, ma noi lo prendevamo in giro per questo) mi ha fatto il filo. A modo suo, perché mi prese e mi lasciò almeno una decina di volte in due anni ed io ero peggio che un semaforo: rosso di ira e di vergogna quando mi lasciava e verde smeraldo di gioia e di speranza quando mi riprendeva. A dire il vero, sulla compagnia non comandava, ma su di me sì: facevo tutto quello che lui voleva. Lui – diceva – mi "spiegava" le cose: che lui non voleva legarsi, che lui non voleva la ragazza fissa, che – soprattutto – lui voleva divertirsi con i suoi amici; e così – Max il superman – mi riportava a casa, poniamo, alle due del mattino e andava a finire il resto della serata "tra maschi", come diceva lui. Aveva soltanto un anno più di me, ma, a



volte, mi pareva che ne avesse venti e più, a volte, mi sembrava un ragazzino più piccolo del mio fratellino. Portava la macchina in modo spericolato, a diciott'anni (quando l'ho conosciuto) si vantava di guidare già da tre, nessuno gli stava dietro; «È la velocità che ti fa sentire vivo», diceva. E aveva convinto anche me, perfino quando andava contromano in autostrada. Questa era l'unica cosa che non dicevo a ma', perché si sarebbe spaventata; per il resto lei viveva con me tutti i miei "alti e bassi", felice quando Max faceva il carinissimo con me, infelice quando ero l'ultima ruota del carro.

A proposito, un'altra cosa non sa di Max la mia mammy e cioè che lui mandava giù ogni cosa: coca e whisky, birra e pasticche di ogni colore, che a volte scioglieva dentro. Bevevo anch'io, non lo nascondo, mai pasticche però; quando vedeva che ero alterata, mammy mi faceva giurare che non avevo preso niente. Io giuravo. Ed era vero, per quel che so io.

Ma ci sono tante cose che non capisco: in compagnia mi chiamavano «la reginetta», ma forse nessuno sapeva che Max, all'improvviso, nel cuore della notte, dopo aver fatto l'amore con me, mi "scaricava". Proprio così, come diceva lui: «Vattene, che ho altro da fare». E io dovevo scendere dall'auto, in qualunque punto fossimo. Tornavo a casa in autostop, a volte dopo aver aspettato il chiaro dell'alba, seduta su una panchina o sull'erba. Non avevo paura, no. Non m'importava di niente e di nessuno: ero come inebetita, persa. Quello che ora mi stupisce è il fatto che la sera dopo, due sere dopo, tre sere dopo ero pronta a risalire di nuovo in auto con lui. Forse perché non ci faceva salire nessun'altra, forse perché me lo chiedeva davanti a tutti, con un fare così grandioso, che a me pareva di entrare in un castello. Quando racconto queste cose al mio ragazzo di adesso, lui

mi accarezza piano e mi dice: «eri drogata di lui».

Forse è vero. Adesso non lo voglio più. Il mio lui, ora, è così dolce e assolutamente fuori dal giro. Max ora non fa che mandarmi messaggi, vuole che torni con lui, è carino, sottomesso, buonissimo. Non capisco: allora non avevo paura, adesso ho queste immagini terrificanti e queste paure che mi prendono lo stomaco. Perché? E poi: sto solo appoggiandomi a questo mio nuovo bravo ragazzo? O sto già amandolo?

Ma che madre è?

Questa volta ci prendiamo la soddisfazione di portare in tribunale la madre di Desirée (vedremo poi perché!), di esprimere il nostro verdetto e di chiamarla ad autodifesa.

Verdetto: *questa ragazza non ha una madre.*

Lasciamo parlare la madre:

— Ma come?! Se io l'ho seguita in tutto e per tutto! Più presente di così! Le sono stata sempre vicino, l'ho capita, l'ho consigliata per il suo bene...

— Consigliata a prendere la pillola a quindici anni?!

— Certo. Lei doveva sentirsi libera, non come me che a quindici anni non capivo niente, non

sapevo con chi confidarmi, ho avuto una madre distante, con cui non parlavo mai... Ecco, io ho voluto essere una madre diversa, cioè non assente...

— Con un risultato identico! Anche lei, pur avendo fatto tutto l'opposto di sua madre, è risultata una madre *assente*...

— Non capisco, anzi a me risulta il contrario; Desirée mi dice che ha assoluta confidenza con me, che io sono la sua migliore amica... che io le sono stata vicina in tutto e per tutto...

— Le è stata vicino come uno specchio complice o come una madre?

— Proprio come una madre che la capisce, che non è bigotta, che le viene incontro e la aiuta a godere la vita... insomma, la madre che io avrei voluto avere!

— Ed è proprio sicura che questa sia un'operazione altruistica? Voleva rassicurarsi, risarcire se stessa o aiutare veramente sua figlia?

— Veramente volevo proprio aiutarla...

— A suo modo, certo, ma con due tragici errori di prospettiva. Il primo è palese: l'esclusione del maschio di casa, rispettivamente marito e padre. È proprio sicura che la crescita dell'educazione affettiva e sessuale di sua figlia sia solo un affare tra donne?

— Così credevo; e poi mio marito non avrebbe capito!

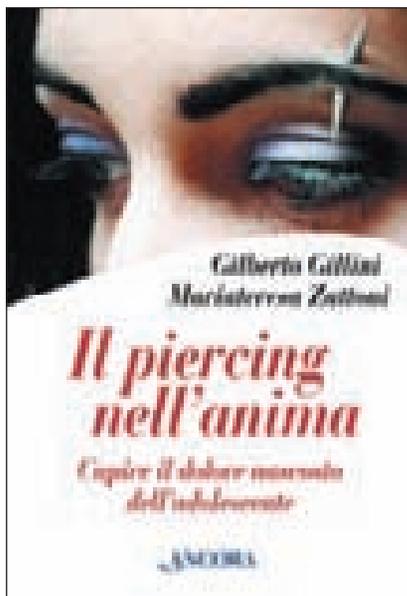
— Ma è appunto in questo "non capire", non essere d'accordo che sarebbe stato prezioso, perché le due donne della sua famiglia non facessero tanti errori...

— Errori?!

— Siamo al secondo errore di prospettiva e cioè alla convinzione che la madre *giusta* per lei ex-adolescente sarebbe stata la madre giusta per sua figlia... che lei non conosce!

— Esempio?!

(1 - continua)



Senza il Pavoni e la sua Brescia non sarebbe la

Sintesi del Convegno tenuto a Brescia lo scorso 13 ottobre. L'importanza delle Congregazioni sorte tra Ottocento e Novecento per la crescita religiosa, sociale ed economica dell'Italia. La "nuova" figura del Religioso-Laico-Maestro d'arte.

Nel contesto degli eventi organizzati per l'Anno Pavoniano si è tenuto a Brescia, lo scorso 13 ottobre nell'Auditorium di San Barnaba, un Convegno su *LEREDITÀ DEL BEATO LODOVICO PAVONI. Storia e sviluppo della sua fondazione nel periodo 1849-1949*.

L'obiettivo, rimarcato dal prof. Fulvio De Giorgi, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha curato la giornata dal punto di vista scientifico, era quello di mettere in luce l'apporto della Congregazione del Pavoni all'interno del contributo che le nuove fondazioni di vita consacrata hanno dato alla crescita non solo religiosa, ma anche sociale ed economica dell'Italia tra l'Ottocento e il Novecento.

Dopo il saluto del Superiore generale, di mons. Francesco Beschi, vescovo ausiliare, e del sindaco, prof. Paolo Corsini, ha preso la parola p. Roberto Cantù, che ha illustrato il contesto in cui il Pavoni maturò l'idea di una "nuova" Congregazione religiosa: la ripresa della vita consacrata dopo la bufera napoleonica, dove un elemento "nuovo" è proprio la figura di re-

ligioso-laico-maestro d'arte come lui l'ha pensata.

P. Gildo Bandolini ha svolto la relazione storica generale: dai difficili inizi, quando problemi interni ed esterni sembravano segnare la fine della nuova fondazione, alla fase della ricostruzione e del consolidamento, fino all'apertura alla missione oltreoceano (1940, partenza dei primi religiosi per il Brasile). Una storia lungo la quale l'eredità del Pavoni si può rico-

noscere nei motivi ispiratori che hanno portato alla nascita di altre famiglie religiose (i Concezionisti del beato Monti e la Sacra Famiglia di Nazaret del beato Piamarta) e a significativi contatti con il Movimento cattolico lombardo.

Il quadro storico più ampio, con l'attenzione al tema della formazione professionale in riferimento alle Congregazioni religiose da una parte e alla legislazione italiana dall'altra, è stato tracciato rispettivamente da don Giancarlo Rocca, esperto di storia degli Istituti religiosi, e dal prof. Fabio Pruneri, dell'Università di Sassari. Don Rocca ha documentato le linee di fondo di come si è evoluta la proposta della formazione professionale in tutti gli Istituti "per artigianelli" fra Ottocento e Novecento. Da una visione del lavoro come mezzo di educazione riservato ai ragazzi orfani e abbandonati alla



Al tavolo dei relatori il Superiore generale; mons. Beschi, vescovo ausiliare di Brescia; il Sindaco, prof. Corsini, e il Coordinatore del Convegno, prof. De Giorgi.

Opera stessa

*Il pubblico dell'Auditorium di san Barnaba*

sua valenza educativa per tutti, dalla valorizzazione della figura del Religioso-laico come maestro ed educatore ad una proposta educativa globale dove anche la formazione culturale avesse uno spazio conveniente. Nell'illustrare il quadro legislativo in merito all'istruzione professionale in Italia, il prof. Pruneri è partito constatando la carenza di una seria ricerca storiografica per sottolineare come questo rispecchi un sostanziale ritardo del legislatore nel recepire il valore e l'opportunità di educare insieme cuore e mano, segno di quella fatica più generale ad integrare cultura "alta" e istruzione professionale che percorre l'organizzazione scolastica dal 1848 ai giorni nostri.

Nella sessione pomeridiana, il Convegno si è soffermato su alcuni aspetti particolari della "eredità" del beato Pavoni. P. Giuseppe Rossi ha tratteggiato il profilo di alcune significative figure di religiosi pavoniani, mentre Giovanni Gregorini per Brescia e Domenico Gobbi per il Trentino hanno illustrato il significato religioso e civile della presenza pavoniana sul territorio. L'attività editoriale, altro aspetto fondamentale del carisma pavoniano, è stato l'argomento della relazione del prof. Fulvio De Giorni. Le conclusioni sono state affidate

al prof. Luciano Caimi, che ha sottolineato la qualità delle scelte metodologiche attuate. Il Convegno non ha arricchito solo la storiografia della Congregazione pavoniana: ha offerto una indicazione valida comunque, mostrando che le Congregazioni, se sono certamente realtà

di Chiesa, sono pure un "pezzo importante" della storia d'Italia. Come Torino non sarebbe immaginabile senza la FIAT, ma anche senza i Salesiani, così neppure Brescia sarebbe la stessa senza Lodovico Pavoni, Giovanni Piamarta... e le Congregazioni da essi fondate.

*Facciata dell'Auditorium di San Barnaba, ex chiesa di p. Pavoni*

Insieme per crescere

Domenica 9 settembre 2007, a Montagnana, l'annuale Convegno del GMA. Ricordato il 35° anniversario di costituzione del Gruppo Missioni Asmara. Quasi un migliaio i partecipanti.



Interno del tendone dove si è svolto il convegno.

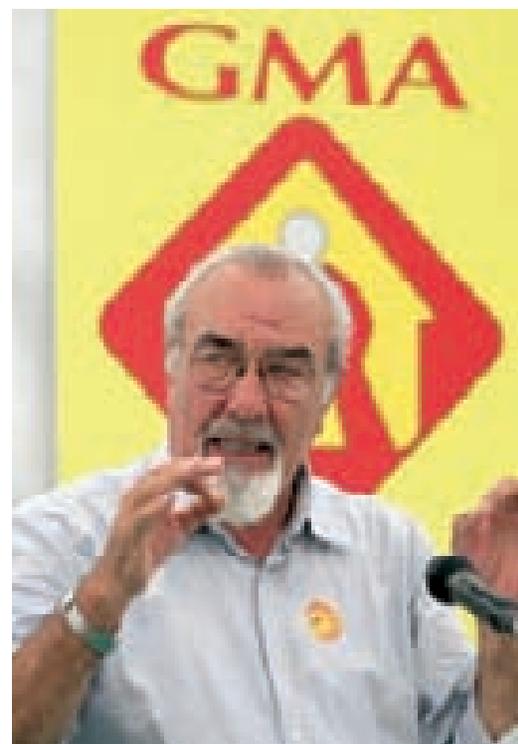
“**I**nsieme per crescere: il nostro modo di fare cooperazione”. Questa l'idea guida del convegno del GMA che si è svolto il 9 settembre 2007 a Montagnana (PD). E questi è già un modo di descrivere il GMA stesso, di raccontare 35 anni di storie, di relazioni, di dialogo, di solidarietà nel corno d Africa; un modo di guardare al futuro per crescere insieme e costruire un mondo migliore.

Come sempre il convegno del GMA, dedicato al Corno d'Africa, vuole dare voce e chi voce non ha, per far conoscere culture, tradizioni, bisogni e diritti della gente dell'Etiopia e dell'Eritrea: due paesi vicini all'Italia per la storia che ci unisce, vicini geograficamente tra di loro, ma separati da una politica di conflitto che persevera da quaranta anni.

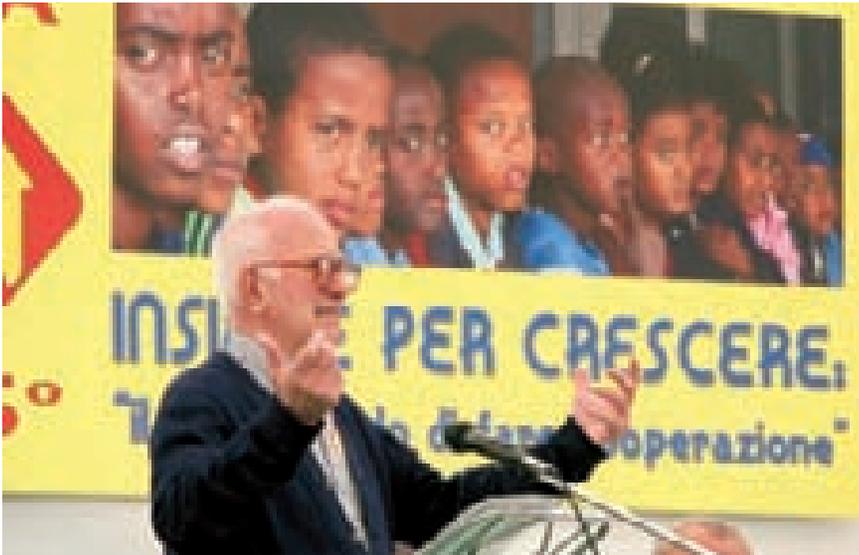
Il convegno internazionale attira ogni anno quasi un migliaio di

persone, prevalentemente famiglie che da anni sostengono il GMA. La base popolare del Gruppo Missioni Asmara è infatti ben radicata, costruita dal passaparola e dai numerosi gruppi territoriali che sensibilizzano e promuovono la solidarietà internazionale su tutto il territorio Italiano.

Il convegno ha visto, come relatori, esperti di solidarietà internazionale e attori della storia del Corno d Africa, amici che hanno accompagnato il Gruppo Missioni Asmara nei suoi 35 anni di cammino. Insieme hanno fatto una panoramica della cooperazione internazionale, focalizzandosi sul Corno d Africa e le diverse possibilità di cooperare con l Etiopia e l Eritrea. Si sono udite le voci di Sandro Calvani, direttore dell'Istituto Nazioni Unite per la ricerca Giustizia e Crimine, e di Luis Badilla Morales del servizio documentazione di Radio Vaticana; hanno portato la loro esperienza p. Agostino Galavotti, fondatore del GMA, fr. Amilcare Boccuccia, con quaranta anni di



p. Vitali, anima del GMA



p. Agostino Galavotti, ad Asmara da quasi 40 anni.

presenza in Eritrea, e p. Vitale Vitali, presidente del GMA

Insieme per crescere: il nostro modo di fare cooperazione perché la nostra storia è fatta di dialogo, di lezioni reciproche, di scambio di culture e esperienze, di un continuo dare e avere con la gente dell'Etiopia e dell'Eritrea... per crescere insieme, per costruire insieme. P. Vitale Vitali ha rimesso in luce la filosofia del GMA, che "è l'ascolto,

è mettere il proprio cuore, i propri sentimenti, poi nasce tutto il resto". Non bisogna partire dal principio che noi del Nord sappiamo tutto quello che c'è da fare. A noi spetta ascoltare i loro problemi, le loro esigenze, sentire cosa vogliono fare. Le persone vanno coinvolte in modo che sentano proprie le attività che noi proponiamo. Sono loro che elaborano i progetti.

In secondo luogo è fondamentale

che noi rispettiamo la gente con cui collaboriamo, il loro mondo, le loro tradizioni. Solo se impariamo a conoscerli possiamo fare qualcosa. Dobbiamo fare in modo che stiano bene nel loro paese, non che siano costretti a scappare, perché c'è un mondo che sta male.

Le madri chiedono di portare via i loro figli perché non c'è futuro. Eppure il GMA è nato per i bambini soli, per dare loro una famiglia, un futuro. Dopo 35 anni di attività e tanti sforzi fatti insieme, la piaga dei bambini orfani non si rimargina. Ecco quindi che nasce una nuova proposta: l'affido familiare... visto dalle mamme! Nasce un nuovo programma "Mamme insieme per accogliere" per aiutare le mamme affidatarie ad accogliere bambini orfani nelle proprie case, crescerli, amarli, curarli ed educarli insieme ai loro bambini: ci sono oggi 284 bambini figli di nessuno che il GMA segue con l'aiuto dei suoi sostenitori. Possiamo continuare a camminare al loro fianco, possiamo continuare a stare insieme per crescere."

Segreteria GMA



Mostra fotografica nei cortili del "Sachieri"

Una Parrocchia nata inserita nel territorio

Roma 7-21 ottobre 2007. La parrocchia "pavoniana" di San Barnaba Apostolo ha celebrato il 75° anniversario di fondazione e il 50° di dedizione della chiesa. Denso di avvenimenti, il programma ha coinvolto tutte le componenti della Comunità.

Era l'11 ottobre 1932 quando il Cardinale Vicario di Roma, mons. Marchetti Selvaggiani, eresse ufficialmente la parrocchia di San Barnaba Apostolo a Torpignattara, quartiere popoloso della periferia (allora) della Capitale, affidandola ai Religiosi pavoniani, dal 1925 presenti in città. La povertà di mezzi, però, ed ostacoli di varia natura impedirono la pronta realizzazione della chiesa. Ci vollero ben 25 anni, ma finalmente il 19 ottobre 1957, alle ore 7.30, la nuova chiesa, dallo stile basilicale in mattoni, fu consacrata dal Vicegerente mons. Ettore Cunial. Lunga 45 metri e larga 25, fu nel tempo arricchita di affreschi e rinnovata nella struttura, con la sistemazione del presbiterio e, ultimamente, con la dedizione di una cappella laterale al beato Lodovico Pavoni.

Il duplice anniversario è stata l'occasione per svolgere un ricco programma di manifestazioni che, dal 7 al 21 ottobre scorsi, hanno coinvolto tutte le realtà della parrocchia e hanno visto la partecipazione del cardinale Camillo Ruini (domenica 7 ottobre), del Superiore generale e del Provinciale dei Pavoniani, del Direttore della Caritas diocesana,

mons. Guerino Di Tora, e del cardinale Giovanni Battista Re, prefetto della Congregazione per i Vescovi (domenica 21 ottobre).

Giornate ricche di ricordi e di celebrazioni, ma anche di contributi alla riflessione e alla presa di coscienza dell'importanza della parrocchia.

Il card. Ruini ha sottolineato la grande attenzione che deve essere posta alla pastorale delle famiglie, ai giovani e alle vocazioni; ha invitato il Consiglio pastorale ad avere "grande sollecitudine missionaria" nei confronti dei giovani, a "cercare di incontrarli lì dove vivono, anche nella scuola", a valorizzare



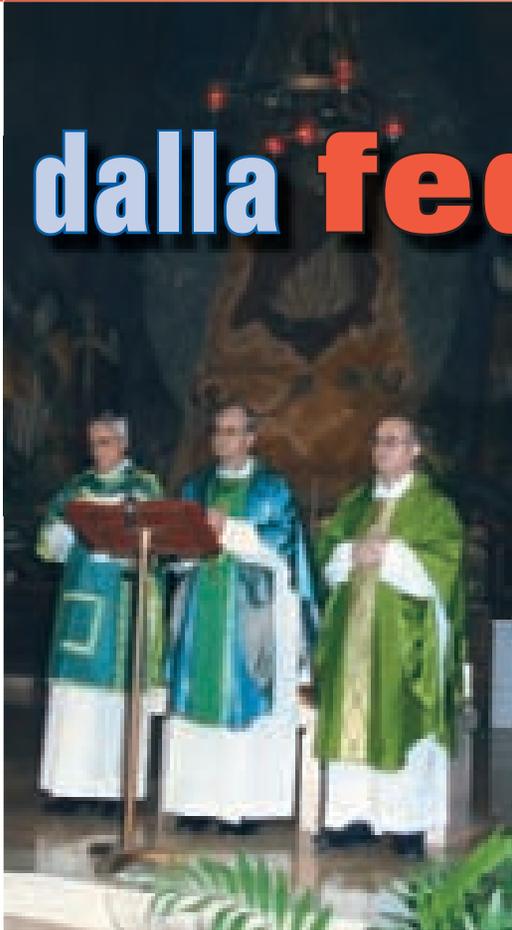
la "straordinaria importanza, per l'impegno formativo, che svolge l'oratorio".

A sua volta il Card. Re, nella celebrazione conclusiva delle manifestazioni, ha ribadito che la parrocchia "è un punto di incontro

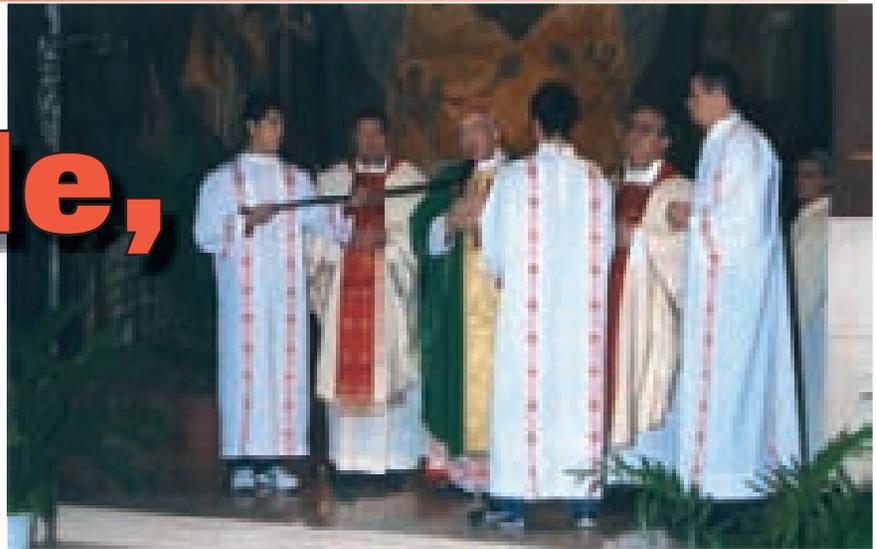


Il card. Camillo Ruini, vicario del Papa per la diocesi di Roma

dalla fede,



p. Lorenzo Agosti, Superiore generale



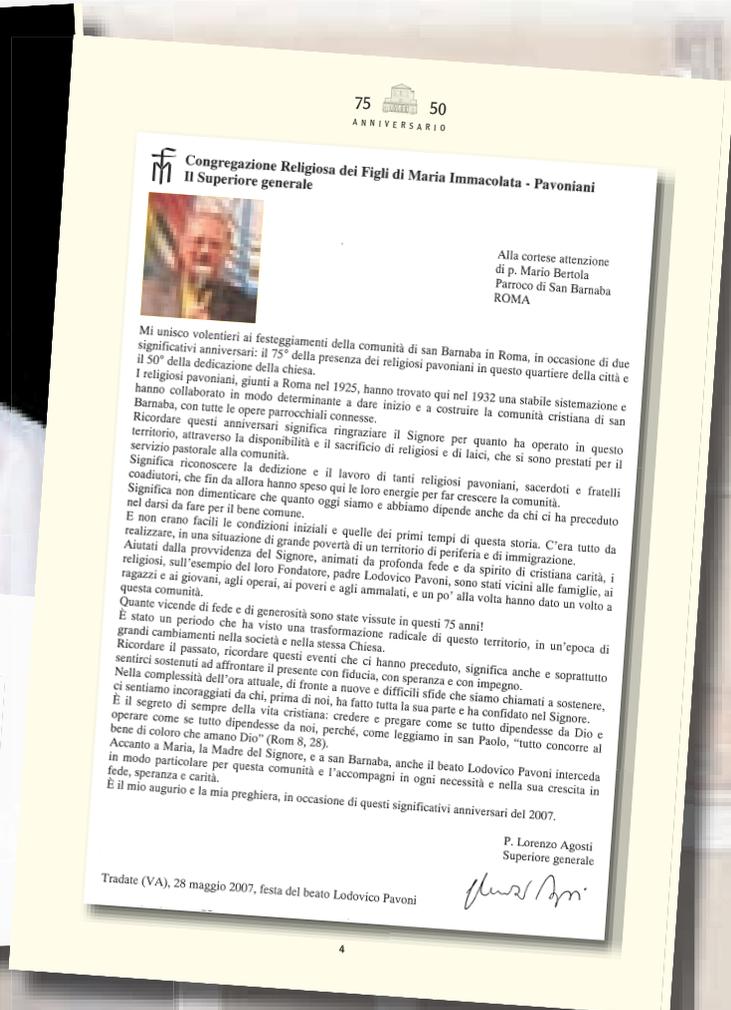
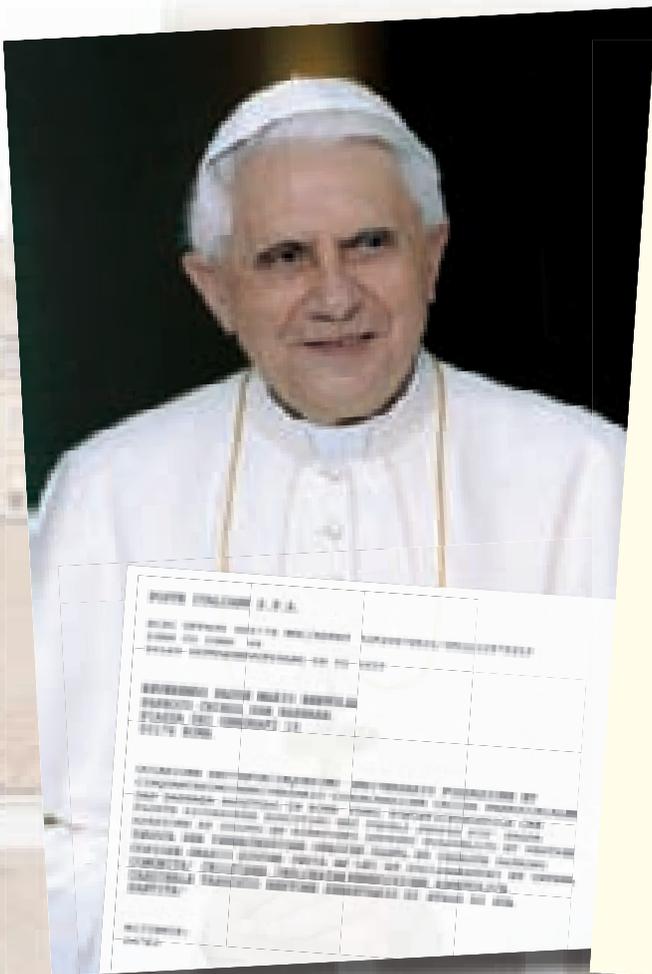
Il card. Giovanni Battista Re, bresciano, Prefetto della Congregazione per i Vescovi

della comunità civile, un centro di aggregazione attorno al quale i cittadini si riconoscono e costruiscono l'identità del loro quartiere; il suo scopo è quello di indicare la via che conduce al Signore". La parrocchia di san Barnaba, nel corso della sua storia, ha attraversato alterne vicende, ha affrontato molte difficoltà e disagi a causa

della povertà dei mezzi e di un tessuto sociale, quello della periferia romana degli anni Cinquanta, senza grandi prospettive... Oggi - conclude l'attuale parroco, p. Mario Bertola - "è un punto di riferimento della fede e dell'impegno di vita cristiana".

(da Radio Vaticana

- a cura di Davide Dionisi)



EFFATA!

8 settembre 2007: celebrato il 25° Anniversario del Servizio di Pastorale per i Sordi di Brasilia. La testimonianza ed il grazie commosso di chi ha potuto conoscere il Dio della vita e degli esclusi.

Da 25 anni la “Pastorale dei Sordi” di Brasilia, l’organismo costituito per preparare ed assistere chi si dedica alla formazione cristiana degli audilesi, annuncia e costruisce il Regno di Dio tra i non udenti. Il Signore ci ha fatto da guida e pastore nel lungo cammino di questi 25 anni. Il nostro lavoro ha dato frutti, le nostre difficoltà sono state superate e tutti insieme, con gioia, ringraziamo e lodiamo il Dio della vita e degli esclusi.

Contempliamo il nostro lavoro come chi é davanti a una grande coperta fatta di ritagli colorati, con diverse figure, vari tipi di cucitura, che, però, formano un insieme armonioso, variopinto, bello, con lo scopo di offrire agli occhi una visione incantevole e al corpo e al cuore un’accoglienza e un riposo calorosi.

Cosí é stato il nostro lavoro: frutto di molte mani e di molte storie, che si sono intrecciate a causa della stessa fede, e che hanno costruito questi 25 anni di impegno pastorale per i Sordi.

Nel Regno di Dio non c’è né sordo, né udente, né brasiliano, né straniero, né religioso, né laico, né uomo, né donna. Il nostro cuore ringrazia le persone che hanno donato quello che erano e quello che avevano perché que-

sta cura pastorale diventasse una realtà.

Grazie, comunità pavoniana (P. Giuseppe e P. Gabriele); grazie, comunità calvariana (sr. Helena e sr. Iolanda); grazie catechisti sordi e udenti; grazie interpreti, che hanno usato le loro mani per annunciare la Parola di Dio; grazie famigliari, amici e amiche che hanno saputo accogliere la comunità sorda sia nei momenti allegri, come nei momenti difficili. Si sentano tutti accolti nel cuore di Dio e di



Danza di accoglienza della statua dell'Addolorata, patr

Cristo, che considera fatto a Lui tutto quello che si fa ai piú piccoli e agli esclusi di ogni epoca. EFFATA! EFFATA!

Voglia il cielo che altri e altre (sordi e udenti) continuino a ascoltare gli appelli della comunità sorda e vengano a “cucire” le loro storie in questa grande coperta, che diven-



Momento di catechesi.



patrona della Congregazione delle Suore Calvariane.



I concelebranti: alla destra di p. Giuseppe Rinaldi, p. Wilson del Guatemala, sordo profondo, ordinato nel novembre scorso, della diocesi di Curitiba/PR.

terà sempre più estesa e accogliente, portando alla comunità sorda la bellezza che salva e l'accoglienza calorosa per un mondo migliore e senza esclusioni.

Fare festa è essenziale per chi crede nel Dio della vita e vuole mantenersi sicuro nella sua fede. E così noi abbiamo fatto, invitan-

do amici e amiche, preparando la nostra casa; abbiamo usato i nostri migliori profumi, abbiamo pregato, abbiamo danzato, abbiamo condiviso i nostri doni, e, con gioia, abbiamo ringraziato il Dio della vita, della danza, della festa, nell'occasione delle nostre "nozze d'argento".

"Ringraziate il Signore, perché Egli è buono: eterna è la sua misericordia!": lo dica la comunità sorda di Brasilia!

Prof.ssa CICERA LIBERATO
interprete e catechista della pastorale dei sordi di Brasilia



Gruppo di catechisti sordi e udenti di Brasilia.

Tempo di professioni religiose: i segni della speranza

Da Asmara

L'8 Settembre 2007, ad Asmara, i due novizi Yonas e Mihereteab hanno emesso la loro prima professione religiosa alla presenza del superiore provinciale p. Piergiusto Cornella, dei fratelli delle due comunità locali, dei nostri studenti e dei ragazzi di Casa Pavoni, di religiosi e religiose, famigliari, amici. Ecco la testimonianza che hanno inviato a VITA.



Foto di gruppo con parenti e amici

Nel corso del noviziato ci è stato offerto un clima di raccoglimento, un processo formativo che ci ha aiutato ad approfondire la conoscenza di noi stessi, la possibilità di sperimentare la comunione fraterna e un iniziale inserimento nella vita apostolica. La proposta formativa, che gradualmente andava assimilata e messa in pratica nella quotidianità, ha visto l'apporto di insegnanti anche di altri istituti. Abbiamo imparato ad approfondire la vita di preghiera attraverso le diverse pratiche di pietà quotidiane, gli esercizi spirituali, le esperienze di deserto. Abbiamo potuto immedesimarci nell'idea iniziale del nostro Fondatore e nei valori fondamentali del carisma pavoniano; conoscere

i nostri lati positivi e negativi e le inconsistenze che nella vita non

mancano e imparare a lavorarci su. Ci siamo allenati a crescere nella compagnia dei fratelli della comunità, nella condivisione della vita e delle esperienze sia spirituali che carismatiche; a fare discernimento sulla nostra vocazione nel piano di Dio e a maturare delle motivazioni ferme. Siamo stati messi di fronte alla necessità di esaminare la nostra scelta vocazionale, di verificare la volontà di inserirci nella vita religiosa pavoniana, perchè e come osservare i voti tenendo come punto di riferimento la sua Regola di vita; ad approfondire l'identità apostolica dei pavoniani ecc...

Un anno davvero importante e denso. Ma siamo contenti di poter dire che il noviziato ci ha orientato a scegliere, con tutta libertà e consapevolezza, di donarci totalmente al Signore nella Congregazione Religiosa dei Figli di Maria Immacolata-Pavoniani. La sua grazia sostenga sempre la nostra gioiosa fedeltà.

Fr. Mihereteab e Fr. Yonas



I due neoprofessi con il P. Provinciale



Dal Brasile

Il giorno 15 di dicembre, alle ore 18, nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe Operaio, nella città de São Leopoldo/RS, si è svolta la celebrazione Eucaristica con la cerimonia di entrata nel noviziato dei giovani Iver Gonçalves Meira e Quelion Alves Rosa.

Eccoli nella foto con p. Graziano, Maestro dei Novizi e p. Florio, Superiore Provinciale.



E il giorno dopo, sempre nella stessa chiesa, si è svolta la celebrazione Eucaristica con la prima professione Religiosa dei Novizi: Antonio José, João Uilson e Weliton. Cerimonia molto suggestiva che ha visto la presenza di molti amici e collaboratori della nostra opera. Dopo la messa è stato offerto il pranzo a tutti gli invitati. In questa occasione, la ragazze del nostro Centro Professionale hanno presentato una suggestiva e bella danza artistica.

Nella foto, i tre neo-professi.

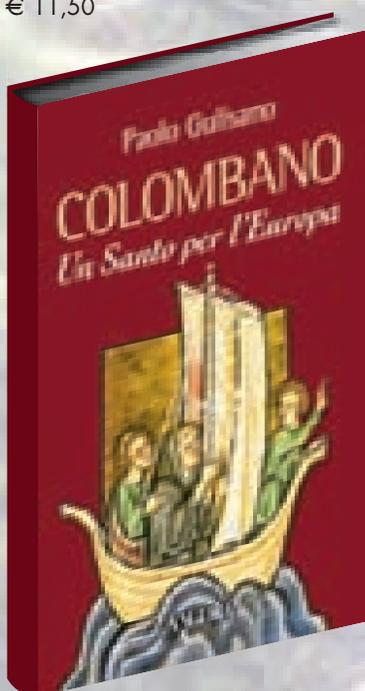
ANCORA



EUROPA, RELIGIONI, LAICITÀ

Dieci importanti intellettuali europei s'interrogano e rispondono sul rapporto tra Stato e Chiesa, tra Stato e religioni diverse, nel pluralismo culturale e religioso dei nostri tempi.

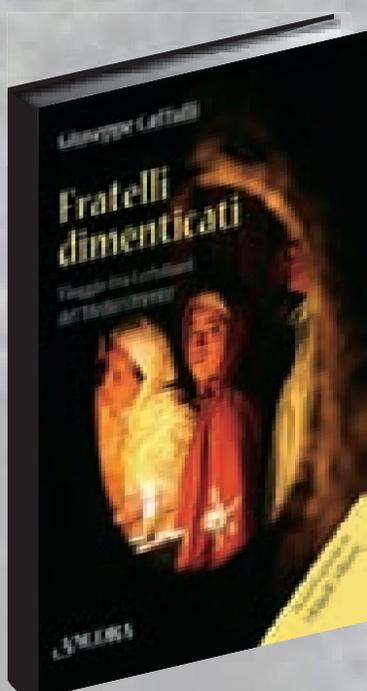
Pagine: 128
Prezzo: € 11,50



COLOMBANO

Un nuovo compatrono d'Europa, rappresentante della radice celtica del nostro continente. La straordinaria vita, i viaggi di un uomo del Medioevo che è anche nostro contemporaneo.

Pagine: 192
Prezzo: € 15,00



FRATELLI DIMENTICATI

Il Medio Oriente oggi è terra musulmana, ma lì è nato Gesù e ha mosso i primi passi la Chiesa. I cristiani in questi luoghi di conflitto sono una forza viva che non dobbiamo dimenticare.

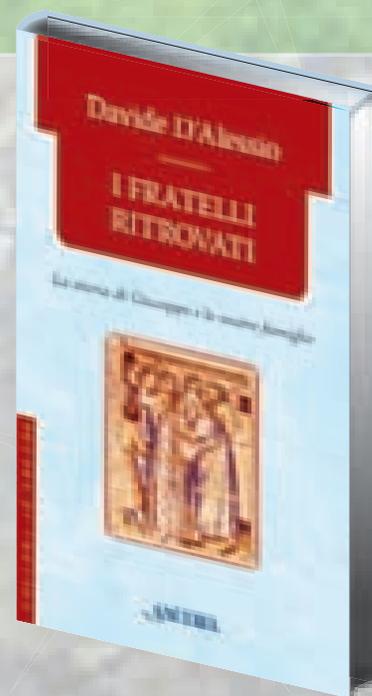
Pagine: 160
Prezzo: € 13,00

i tuoi compagni di viaggio...

I FRATELLI RITROVATI

La storia di Giuseppe, figlio di Giacobbe, venduto come schiavo dai suoi fratelli, come "figura" delle nostre relazioni familiari. Sei lectio bibliche.

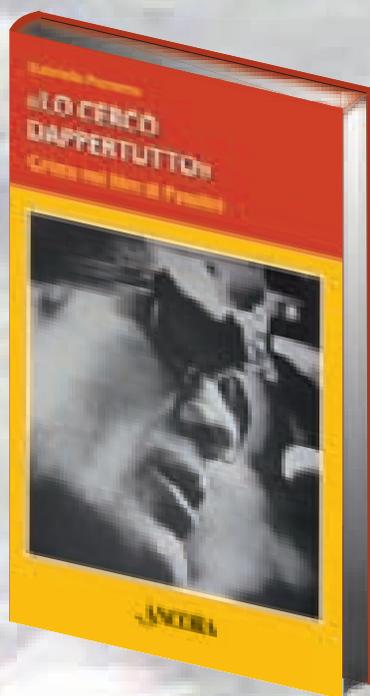
Pagine: 112
Prezzo: € 12,00



LO CERCO DAPPERTUTTO

Un'esperienza sconvolgente del Vangelo: Cristo nei film e nella vita di Pasolini. Il bisogno di senso e di sacro di un artista contraddittorio e profetico, attuale nella sua sofferta laicità.

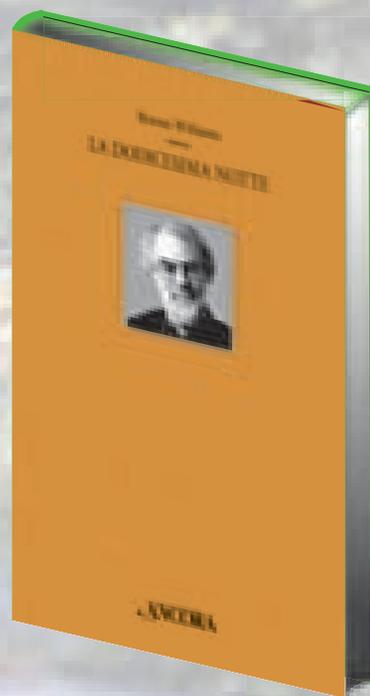
Pagine: 176
Prezzo: € 13,50



A LA DODICESIMA NOTTE

Spiritualità e poesia. Per la prima volta in italiano le poesie dell'Arcivescovo di Canterbury e primate della Comunione Anglicana. Con testo originale a fronte.

Pagine: 160
Prezzo: € 13,00



Genova

NOVITÀ E CONFERME GITA A SEBORGA

Rinnovato il Consiglio dell'Associazione (presidente Aldo Zinelli) e rinnovata la testata del nostro giornalino. Non esce a date fisse, ma è comunque importante per mantenere i collegamenti.

Intanto i contatti li sappiamo mantenere anche di persona e, prima dei consueti appuntamenti del periodo natalizio, ci siamo concessi una domenica, era il 18 novembre, a Seborga, piccolo paese nei pressi di Bordighera, le cui origini risalgono circa il X° secolo. I monaci benedettini di Lerino (le isole di Lerino si trovano nel mare francese della Costa Azzurra davanti a Cannes) acquistarono il territorio di questo feudo dal conte di Ventimiglia e ne divennero i Principi. Ma ritorniamo alla nostra cronaca:



giunti in paese, ci siamo subito "impadroniti" del borgo, ricco di negozi, e che si concentra intorno alla chiesa parrocchiale di San Martino al chiostro del Priorato,

in un intrico di stradine. Una festa per gli occhi, per stare insieme e per gustare la gioia dell'amicizia insieme ai deliziosi piatti del luogo.

Pavia

GRAZIE, FRATEL GIUSEPPE

L'Associazione Ex di Pavia, fra le varie iniziative, ha voluto porre una lapide a ricordo di Fr. Giuseppe Grampiano, sulla tomba dei Pavoniani nel cimitero principale della città.

Fratel Grampiano a Pavia era nato nel 1933; presso gli Artigianelli di Pavia è cresciuto e ha maturato la Sua vocazione; ora riposa nel cimitero di Brescia, ma non potevamo non ricordarlo qui, nella sua città.

Grazie frate! Giuseppe, in vita, con il tuo comportamento hai onorato e inorgoglito i pavesi. Dalla casa



**Fratel
GIUSEPPE GRAMPIANO**

**Ex Artigianello di Pavia
e
Religioso Pavoniano**

Pavia

31-03-1933

Susà di Pergine

25-07-2007

del Padre, prega per l'Associazione di Pavia e per tutti noi affinché

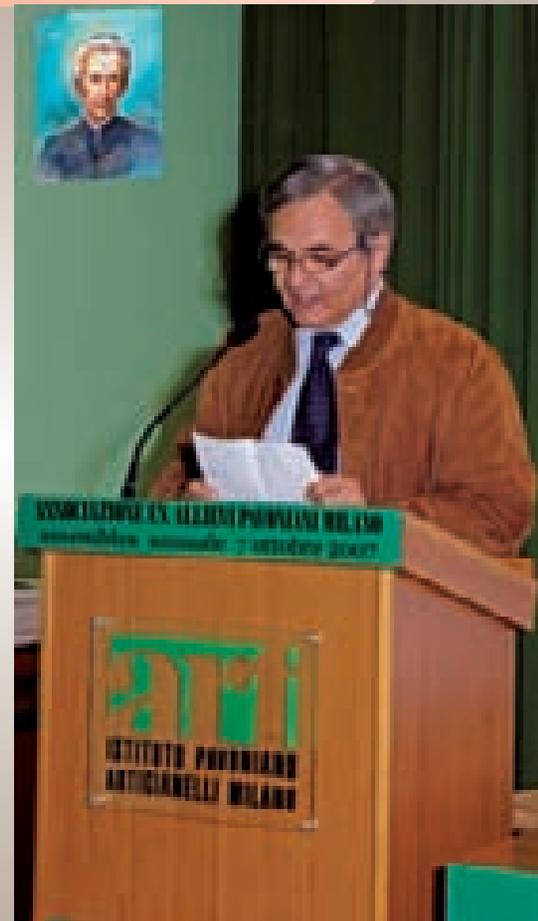
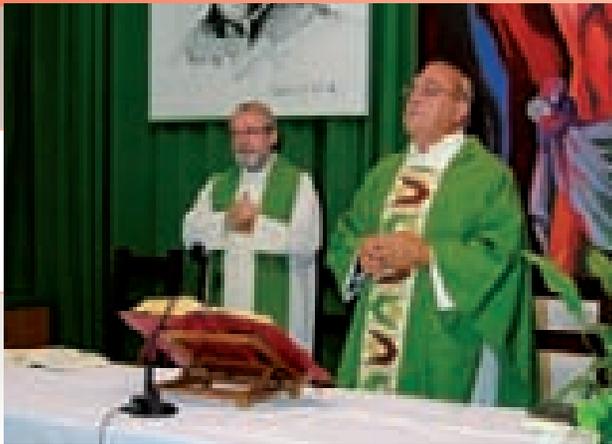
un giorno ci si possa trovare per sempre tutti assieme.



Milano

FESTA SOCIALE

Numerosa la partecipazione nell'auditorium dell'Istituto Pavoniano Artigianelli di Milano lo scorso 7 ottobre 2007, momento importante della nostra festa annuale è stata la celebrazione dell'eucaristia da parte di padre Franco Salomoni e padre Walter Mattevi. Breve intervento durante l'Assemblea da parte di Sergio De Nardi (Presidente dell'Associazione ex-allievi di Milano).

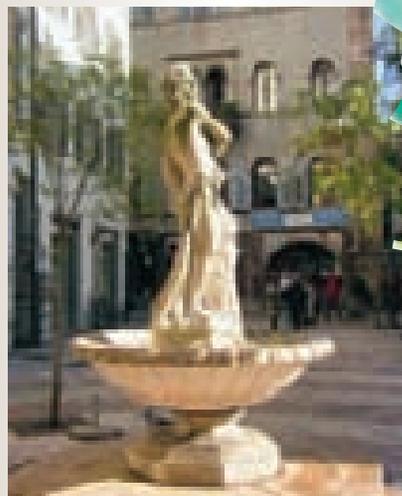


Trento

ATTIVITÀ AUTUNNALI

Ecco una veloce carrellata delle attività svolte nell'autunno. Un bel gruppo di Ex si è riunito domenica 14 ottobre al santuario della Madonna dell'uva, che si trova a Piazza di Segonzano. Dopo la celebrazione della messa, il gruppo si è trattenuto nella piazzetta antistante la chiesa per l'ormai consueta merenda. Dal 2 al 4 novembre Ivana e Paolo hanno partecipato alla manifestazione "Fa la cosa giusta", mostra mercato dell'economia solidale, per dare visibilità all'associazione e promuovere i progetti di solidarietà internazionale che stiamo seguendo. Venerdì 9 novembre ci siamo incontrati per ricordare i nostri defunti, con la celebrazione della Messa e

Una veduta di P.zza Pasi e il logo della manifestazione di novembre



la castagnata; è poi seguito un momento di informazione sui progetti di solidarietà internazionale. Ci stiamo impegnando per preparare il materiale da presentare al "Mercatino della solidarietà", in piazza Pasi - vicino alla piazza del Duomo - in cui 40 associazioni di volontariato si alternano per far conoscere al pubblico i progetti

sponsorizzati e per raccogliere i fondi necessari.

Le Assemblee di Associazione per il 2008

16 marzo	Trento
11 maggio	Pavia
18 maggio	Genova
8 giugno	Brescia
5 ottobre	Milano
19 ottobre	Monza



Dall'album dei ricordi di...

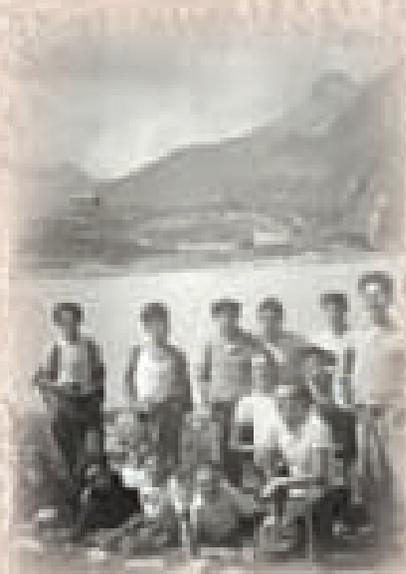
Ennio Bianchi



1948 - Chiesa (San Giuseppe).
Ritorno lago Palù Val Malenco.



1950 - Cima Gavia con padre Palazzini.



1950 - Una gita al lago.



1948 - Vacanze in Val Malenco.



1951 - Pellegrinaggio al Santuario di Oropa.

COME ERAVAMO

La rubrica è aperta alla collaborazione dei lettori:
invitiamo tutti coloro che hanno fotografie dei "tempi passati"
con immagini di vita pavoninana ad inviarle ad seguente indirizzo:

Redazione VITA: c/o Istituto Pavoniano Artigianelli - Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Dopo la pubblicazione saranno restituite al legittimo proprietario.

Filippine

UNA LETTERA DAI NOSTRI MISSIONARI

Carissimi amici di VITA, eccovi qualche notizia su di noi e sui nostri primi passi in questo paese.

Siamo felicemente atterrati all'aeroporto di Manila il 17 settembre 2007. P. Lorenzo ci ha accompagnato a Silan, che si trova a 80 km da Manila City. A metà strada da Silan e Tagaytai sorge il "St Anthony's Boys College-Village" diretto ed animato da Rogazionisti.

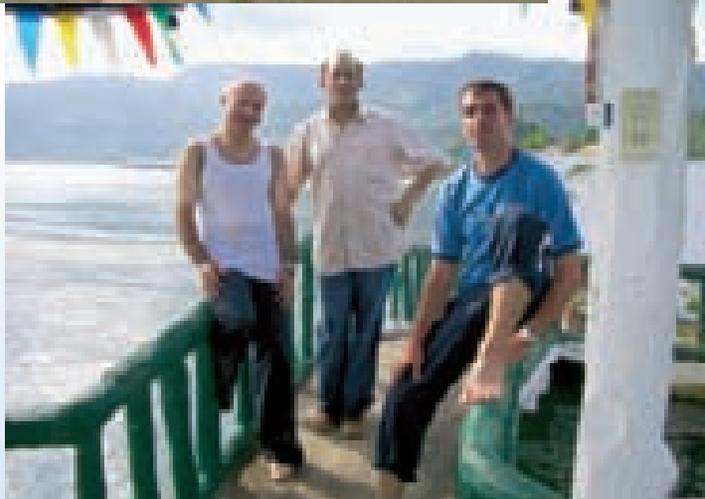
Siamo ospiti di questa attivissima comunità religiosa composta da religiosi italiani e filippini dal giorno del nostro arrivo. Il Village ospita 2.200 alunni dell'High School (scuola media + biennio: gli alunni hanno un'età compresa tra gli 11- 16 anni) e del College (università: gli studenti hanno un'età media compresa tra 17-20/21 anni). Gli insegnanti che lavorano nel Village dalle 7.15 del mattino alle 17.30/18.00 della sera, sono più di 200.

L'accoglienza è stata buona e l'accompagnamento educativo che la comunità rogazionista ci offre è pregevole. Seguiamo in tutto e per tutto l'orario della comunità: l'unica cosa tutta nostra è l'intenso studio della lingua inglese, in cui ciascuno di noi può contare su un tutor personale. Non mancano momenti di relax organizzati da Mis. Flora una delle nostre insegnanti di lingua inglese e cultura filippina. Il 21 ottobre ci ha portato in gita al vulcano Taal, un vulcano ancora attivo, che sorge all'interno di un lago. Dopo la traversata in barca, per un sentiero stretto e polveroso siamo saliti a piedi fin sulla cima, scoprendo che all'interno della bocca del vulcano ci stava un altro lago! Anche la prospettiva all'intorno era meravigliosa. Davvero siamo in un arcipelago: dal



I "nostri"
con un Vescovo locale

Momenti della gita ai bordi del lago vulcanico



nostro punto di osservazione potevamo scorgere molte piccole isole, a perdita d'occhio. Un giorno significativo per la nostra convivenza fraterna e per scoprire un'altra faccia di questa terra segnata da grandi contrasti. Una bellezza naturale che attrae turisti, ma ancora con strutture abbastanza modeste. Originale anche il mezzo di trasporto: un *tricycle* (una piccola moto con annessa una cabina laterale) con la persona che guidava eravamo in sei!

Sulle prospettive future ci stiamo preparando: dopo Natale ci trasferiremo a Manila, ospiti ancora dello studentato teologico dei Rogazionisti e avvieremo la seconda fase della nostra presenza con la ricerca di una casa o un appartamento, dove trasferirci ed iniziare a vivere come comunità pavoniana, e con l'avvio di contatti in vista della nostra missione. Ci affidiamo alla vostra preghiera.

p. Antonio, p. Javier, p. Odair



Asmara

ATTIVITÀ AL "PAVONI SOCIAL CENTRE"

Con settembre è ripresa l'attività "normale" del PSC, usando anche una parte del magazzino per aule scolastiche. Svolgiamo incontri di catechesi e di doposcuola. Quest'anno i maestri sono alcuni nostri aspiranti e gli alunni sono

i ragazzi più poveri di Asmara. I corsi di computer sono tenuti da fr. Simone e da un altro giovane. Come ogni anno, continua anche il gioco del sabato sui campi delle scuole della città, per più di 700 ragazzi di Asmara.



UN RIENTRO FORZATO

La notizia era nell'aria, ma speravamo non ci colpisse, invece, come già sapete, a metà novembre fr. Marco Manca e fr. Fiorenzo Losa hanno dovuto lasciare Asmara. Il Governo non ha loro rinnovato il permesso di soggiorno, anzi ha

consegnato anche a loro, come ad altri 11 missionari stranieri, un "visto di uscita" con l'invito a lasciare l'Eritrea entro 14 giorni. Profondo il rammarico e la nostalgia insieme alla riconoscenza per quanto hanno fatto in mezzo ai

ragazzi di Asmara. Abbiamo voluto ringraziarli facendo loro un po' di festa prima della partenza... quando potremo rividerli?



Messico

ATOTONILCO E LAGOS DE MORENO

Le due comunità messicane insieme, in ottobre, con gli studenti di filosofia/teologia in occasione della prima giornata di ritiro intercomunitario.



Di nuovo insieme nella solennità dell'Immacolata. Nelle foto il gruppo chierichetti e la memoria di fatti significativi per la nostra presenza: la "vestizione" di due aspiranti alla vita pavoniana; la promessa dei Laici della Famiglia pavoniana



Genova

COMUNITÀ RELIGIOSA



"Aggiungi un posto a tavola..." potrebbe essere questa la maniera più simpatica per ricordare che dallo scorso 20 settembre la Comunità di Genova si è fatta più numerosa. A lavori di ristrutturazione "quasi" ultimati sono arrivati i Fratelli che stavano a Susà (in ri-

goroso ordine alfabetico: fr. Colombini, p. Desio, p. Malpetti, p. Medici, p. Panizza, p. Radice, p. Ruffoni, fr. Vergani) e più tardi anche p. Botto, da Brescia. Ora siamo 20 in tutto; la casa è dotata di strutture e personale in grado di offrire una decorosa assistenza... ma quanto è bello ricevere visite dalle altre Comunità! Ci fa sentire più vivi e considerati...

... come quando il 20 ottobre un bel gruppo di ex alunni di Milano sono venuti a festeggiare i 90 anni di fr. Domenico Vergani (si sono fermati anche a dormire!) Allora: ancora auguri a fr. Vergani e arrivederci a tutti coloro che vorranno venire a trovarci!

Genova

CFP "FASSICOMO"



Il torchio a mano è sempre un'attrazione per i ragazzi che vengono a visitare il nostro stand al Salone dell'Orientamento allestito alla Fiera di Genova: futuri "Operatori grafici"? Speriamo!

All'annuale appuntamento del "Festival della scienza" - ne hanno parlato anche i giornali nazionali - abbiamo partecipato anche noi: ecco (a sinistra) i ragazzi di terza in posa e (sopra) quelli di seconda colti in un momento... di sperimentazione di un "modo alternativo" di vedere il cielo.

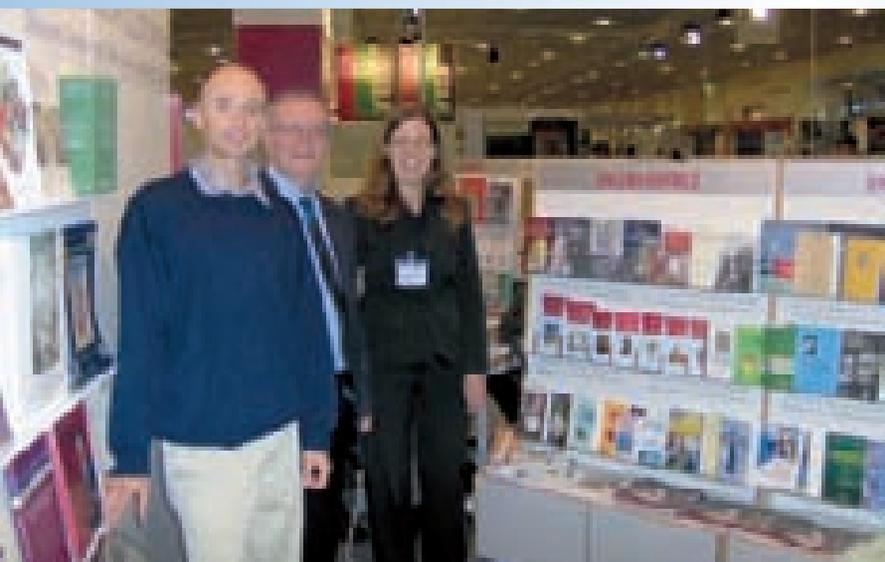
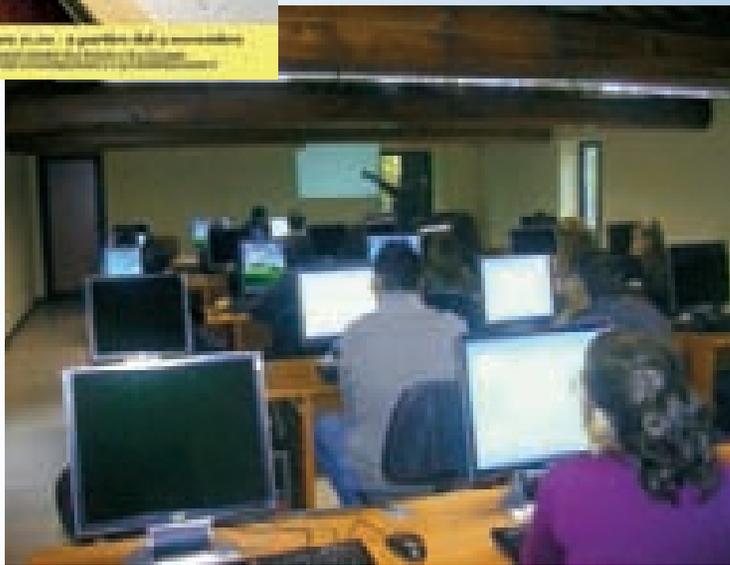


Lonigo
LICEO PAVONI



Locandina per una rinnovata proposta di pastorale giovanile rivolta ai giovani dai 18 ai 25 anni: un cammino di ascolto della Parola di Dio.

Vi piace la nostra nuova aula di informatica? Certo che ora si studia più volentieri (?), anche per conseguire la patente europea del computer (ECDL).



Milano
EDITRICE ÀNCORA

ti da editori provenienti dal Brasile, dagli Stati Uniti, dal Giappone, dal Canada, ma anche dalla Francia, dalla Spagna, dal Portogallo, dalla Polonia. Questo perché la Fiera del Libro di Francoforte rimane il luogo più grande del mondo per condurre trattative relative alla compravendita di diritti e licenze.

Quest'anno poi, con due marce in più come p. Battista Magoni, vice direttore di Àncora e Daniele Ruggiu, della Grafica, ci auguriamo di poter presto raccogliere i frutti dell'intenso lavoro.

Gloria Mari
(Responsabile dell'Ufficio Stampa di Àncora Editrice)

Dal 10 al 14 ottobre 2007 ben 7.448 editori provenienti da 108 Paesi di tutto il mondo si sono dati appuntamento alla famosa "Buchmesse" di Francoforte. Dai dati rilevati sembra siano stati presentati ben 391.652 titoli. E in questo mare "magnum" di editori, agenti lette-

rari, libri c'era anche Àncora con le sue 60 nuove proposte, oseremmo dire ben approdate in terre lontane. Infatti titoli come "Emergenza bullismo", "Godersi la gravidanza", "L'accompagnamento spirituale", "Il bastone e la conchiglia" e molti altri ancora sono stati ben accol-



Milano

ISTITUTO PROFESSIONALE PAVONIANO ARTIGIANELLI



*I tre relatori
al tavolo
della presidenza*

17 novembre: OpenDay 2007. Giornata di riflessione e proposte concrete sul sistema educativo e sulla specifica offerta formativa di comunicazione grafica. Ad entrare nel merito ci hanno pensato il Superiore Generale, p. Lorenzo Agosti, l'Assessore alla Formazione Professionale della Regione Lombardia, Gianni Rossoni, ed il Presidente di Assografici, Piero Capodiecì.

L'incontro ha segnato un momento di dialogo con le istituzioni, ma soprattutto con le famiglie e gli studenti che vogliono risposte educative concrete.

All'interno della manifestazione, la consegna del "Premio Pavoni", destinato a segnalare esempi significativi di ex allievi che si sono affermati come cittadini ed operatori nella filiera della comunicazione grafica. La giornata ha dato visibilità anche ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS o Alta Formazione) recentemente attivati dal Polo Formativo Grafico e che coinvolgono 41 allievi/e diplomati.

Il Polo Formativo Grafico di cui l'Istituto Pavoniano Artigianelli è capofila, raccoglie insieme



Alcuni degli ex allievi premiati



Il "coordinatore" intervista alcuni studenti di "fine corso"

le Scuole Grafiche Lombarde (AFGP Piamarta, Associazione Padre Monti di Saronno, Salesiani, solo per citare le più note) ed inoltre Aziende, Associazioni di categoria, Associazioni culturali e tecniche di settore, Università.



Milano - Parrocchia S. Giovanni Ev.

FESTA DELL'ORATORIO

Solenne celebrazione eucaristica presieduta dal padre Provinciale, p. Piergiusto Cornella; la sua presenza ha avuto un significato particolare per via del recente avvicendamento in parrocchia dell'assistente dell'Oratorio.

P. Antonio Frison dopo dieci anni di permanenza è stato trasferito al Liceo-Ginnasio di Lonigo per un compito non meno impegnativo nel campo della Pastorale Giovanile. I parrocchiani si sono stretti attorno a lui per esprimergli gratitudine e ringraziamento per l'entusiasmo e le fresche energie spese a favore della gioventù della parrocchia documentate nel CD con dedica, distribuito al termine della Messa, contenente foto e filmati relativi all'ultimo Oratorio Feriale.

Un grazie a p. Antonio e un benvenuto a p. Giovanni Castellaz chiamato a sostituirlo.



La festa si prolunga con un altrettanto solenne pranzo comunitario e fraterno in Oratorio.

I saluti commoventi all' "ora di partir", sono giunti fino al cielo portati dai palloncini colorati lanciati dai bambini.



GITA E CASTAGNATA

Un numeroso gruppo di parrocchiani si è dato appuntamento all'ingresso dell'Oratorio per la tradizionale

gita-castagnata. Da qualche anno la meta designata è Passo Breve in provincia di Biella dove ci attende

una famiglia del luogo che mette a disposizione prato e bosco per la raccolta delle castagne oltre ad accoglierci con bibite, bevande calde e dolci.

Ci raccogliamo nello spazio all'aperto per la celebrazione dell'Eucarestia e, dopo il pranzo al ristorante, concludiamo questo bel momento di amicizia e di fraternità con l'assaggio delle castagne accompagnato da un gustoso vin brulé; quindi tutti a casa.

Roma

CASA FAMIGLIA "L. PAVONI"



Immagini relative alla gita che a fine agosto ci ha fatto trascorrere quattro giorni a Lurago Marinone (paese nativo di p. Claudio Santoro) in occasione della festa patronale "SAGRA DI SAN VALENTINO" e alle vacanze estive in Abruzzo, a Villa Santa Maria (Chieti).



Roma

RESIDENZA ÀNCORA

Al loro rientro forzato da Asmara, fr. Manca e fr. Losa, si sono fermati un poco nella nostra Comunità. Eccoli, insieme con amici e p. Giuliano, nel giardino della nostra casa.



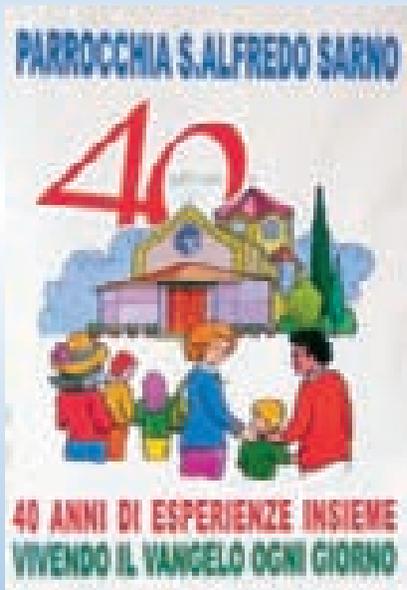
Associazione Pavoniana di Solidarietà A.P.A.S. - Onlus

Modalità per versare le quote, specificando la causale:

- **Tramite Conto Corrente Postale** n. 13858469 intestato a: Associazione Pavoniana di Solidarietà A.P.A.S. - ONLUS via Benigno Crespi, 30 - 20159 Milano (la causale è obbligatoria).

- **Tramite Bonifico Bancario** intestato a: Associazione Pavoniana di Solidarietà A.P.A.S. - ONLUS - c/c n. 15244 - agenzia della Banca Popolare di Milano, di via Farini, 81 - MILANO - Cab 01631 - ABI 05584





Sarno

PARROCCHIA S. ALFREDO

Manifesto per il 40° della Parrocchia, che è coinciso con il 40° di sacerdozio del nostro parroco, p. Pietro Lombardi. Gli auguri sono per tutti, con la gioia di poter introdurre la notizia seguente che riguarda un aspetto dei festeggiamenti offerti a p. Pietro dal suo paese natale.

S. Vigilio

VIA DEDICATA AL BEATO PAVONI

Con l'occasione del 40° di sacerdozio di p. Pietro Lombardi, il comune ha voluto intitolare al beato Pavoni una via di S. Vigilio. Ecco il momento dei discorsi ufficiali e lo scoprimento dell'insegna della via ad opera del Sindaco e del Superiore generale.



Foto ufficiale, prima della gara (torneo CSI) tenutasi presso l'Istituto domenica 21 ottobre, in occasione dell'Open Day. I nostri ragazzi sono quelli 'in giallo'.

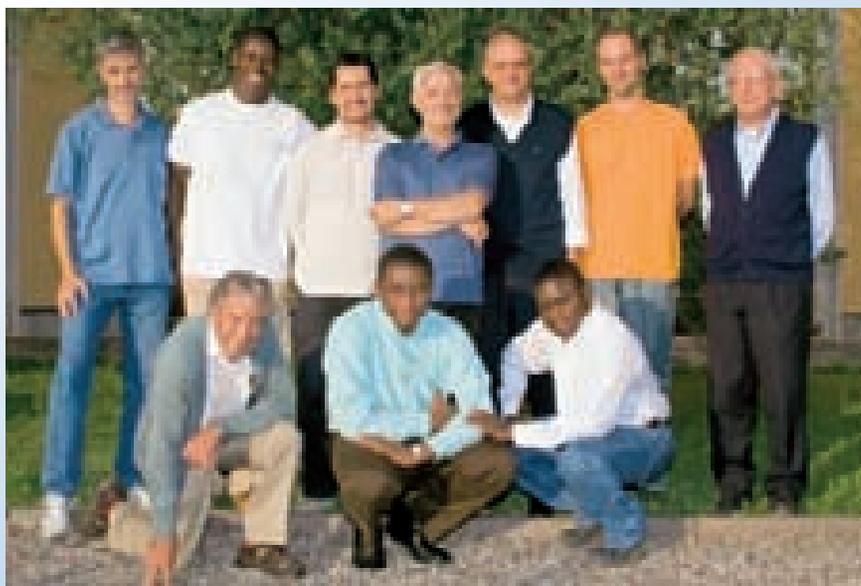
Istantanea durante le gare di atletica (campestre) del 18 ottobre: il momento del meritato ristoro.



Tradate

SCUOLA MEDIA PAOLO VI E COMUNITÀ

La Comunità con gli aspiranti alla vita religiosa pavoniana che hanno cominciato il noviziato ai primi di Settembre: Andrea (ITA), Régis (Congo), Arturo (Congo), Pier Michel (Camerun).



Spagna

VALLADOLID



P. Agostino Damonte è arrivato in Spagna quando cominciava a funzionare la casa di Valladolid (1967) e da allora è praticamente rimasto sempre qui. Ma anche per lui è arrivato il tempo dei cambiamenti: il 31 agosto è partito per Bogotà (Colombia) pronto ad inserirsi in una nuova attività. Con una semplice celebrazione abbiamo voluto dirgli il grazie per la dedizione e accompagnarlo con la preghiera alla nuova destinazione.



Nell'ultima settimana di agosto, Religiosi e Laici della Famiglia pavoniana si sono riuniti per gli Esercizi spirituali. Le riflessioni, preparate ogni giorno da una diversa Comunità così come la preghiera, hanno messo a tema la figura e la spiritualità di p. Pavoni.

Colombia

VILLAVICENCIO



Celebrazione del "Giorno del bambino" nel nostro Centro Juvenil, con spettacolo di burattini e balli tradizionali di Colombia.



Novità anche nell'organizzazione del nostro Collegio. Con l'anno scolastico 2007-08 non c'è più la scuola interna: i ragazzi che vivono con noi per una seria ricerca vocazionale (sono una ventina) frequentano la scuola del Seminario diocesano di Valladolid, Eccoli di buon mattino, mentre con i loro zainetti si preparano a partire.

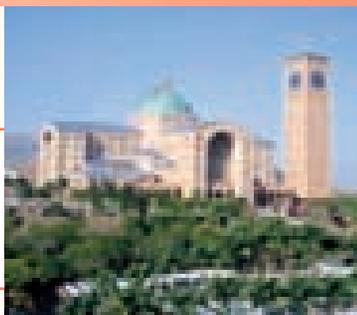


P. Vittorio mentre consegna un regalo durante il "Bingo" parrocchiale, organizzato per raccogliere fondi, utili alla costruzione della chiesa. Grande il successo di partecipazione e collaborazione.



Brasile - Aparecida

PELEGRINAGGIO PROVINCIALE



Con grande fede ed emozione il 15 settembre 2007 Religiosi e Laici della Famiglia pavoniana del Brasile si sono ritrovati al Santuario nazionale di Aparecida, nello stato di São Paulo, per ricordare i 200

anni di ordinazione sacerdotale del Beato Lodovico Pavoni.

La celebrazione è stata presieduta dal cardinale Serafim Fernandes de Araújo, Arcivescovo emerito di Belo Horizonte/MG, e concelebrata da

Dom Washington, Arcivescovo di Goiânia/ GO, Dom Roberto, Vescovo di Campos/SP, p. Renzo Florio, Superiore provinciale, e da altri sacerdoti pavoniani e diocesani. Ai piedi della Madre Aparecida, nello stesso luogo dove lo scorso maggio si è riunita con il Papa la V Conferenza dell'Episcopato Latino-americano e dei Carabi, Religiosi e Laici pavoniani hanno pregato per la Congregazione perché sappia essere testimone di Cristo, come lo è stato il Fondatore.



Belo Horizonte

ASSEMBLEA DELLA FAMIGLIA PAVONIANA



Si è tenuta nei giorni 3-4 novembre 2007 e ha potuto contare, oltre che sulla parola del Provinciale e

di p. Ivanilson, Assistente spirituale, sulla presenza del Superiore generale, che ha esortato a fare di

questo momento un modo per manifestare e dare impulso alla vita e all'azione di ogni nucleo locale.

Belo Horizonte

POLO EDUCATIVO P. PAVONI

Una immagine per ricordare la cerimonia di conclusione dei corsi professionalizzanti, tenuto all'inizio di dicembre. Nelle parole delle autorità presenti la convinzione che i corsi offerti delle Opere So-

ciali pavoniane sono un'ottima opportunità perché gli alunni possano entrare preparati nel mercato del lavoro, che richiede mano d'opera ben qualificata.



São Leopoldo

COMUNITÀ RELIGIOSA



Nel giorno dell'Immacolata la Comunità ha inaugurato la nuova cappella. Nelle foto la processione di entrata e, dopo la rinnovazione dei voti da parte dei Religiosi, ecco quella delle promesse di "Associati" per i Laici della Famiglia pavoniana: Zita, Harvey, Paulo e Lidia.

15 novembre 2007: Giornata della Gioventù, dal tema "Un giorno per la pace". Pomeriggio di incontro, fraternità e allegria nella cornice del Parco ricreativo del Lavoratore.

Vitoria

PARROCCHIA DI S. ANTONIO

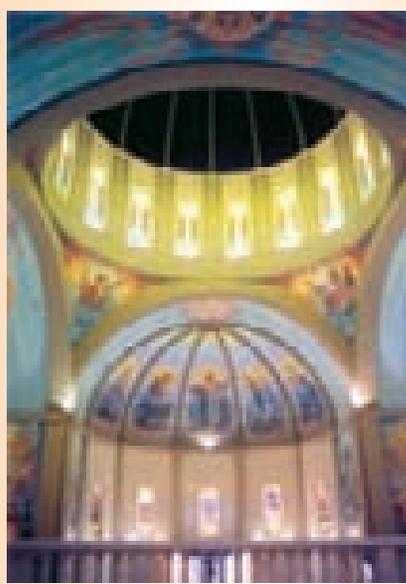
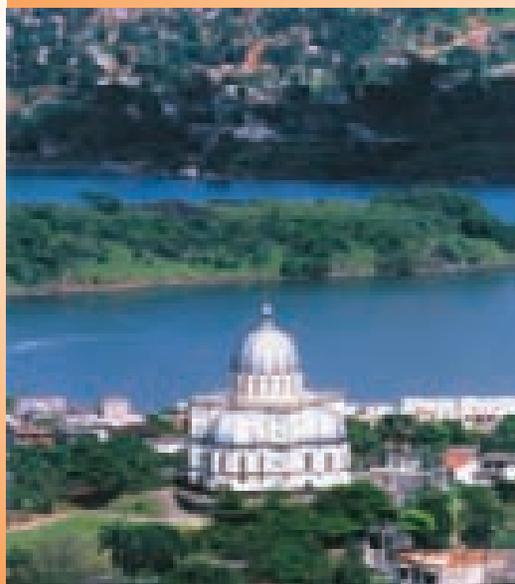
Celebrato il Cinquantesimo della benedizione e posa della prima pietra dell'imponente tempio de-

dicato a s. Antonio. Di stile rinascimentale, il santuario nasce da una idea di p. Matteo Panizza, ed è una imitazione del tempio di N. S. della Consolazione di Todi. Costruito con il contributo dei Religiosi pavoniani e dei Fedeli della parrocchia, il santuario rappresenta magnificamente la presenza ed il dinamismo dei Pa-

voniani in Brasile con le loro estese e intense attività in diverse regioni di questa terra.

Il santuario di S. Antonio occupa un'area di m² 575 e presenta un perimetro di m 103,37; ha la capacità di 656 persone sedute e 1.433 in piedi, per un totale di 2.089 fedeli; raggiunge l'altezza di m 37,74. La parrocchia, che ha nel santuario la sua chiesa principale, è formata da dieci "bairros" (quartieri) e conta attualmente una popolazione di 35.928 abitanti.

Le immagini riescono a dare un'idea del maestoso tempio e della bellezza della natura che lo circonda: sono state inviate per i lettori di VITA dai fedeli di Vitoria, insieme con gli auguri di pace, gioia e "vigore" cristiano.



Fr. Giuseppe Pederiva

31 Dicembre 1920 - 4 Settembre 2007

Fratel Giuseppe Pederiva (per tutti fr. Bepi) avrebbe compiuto 87 anni a fine dicembre. Nato a Vigo di Fassa (TN) il 30 dicembre 1920, aveva sentito la chiamata del Signore ed era entrato nella Congregazione degli Artigianelli Pavoniani come aspirante fratello coadiutore già in età matura. Dopo l'esperienza di probandato a Trento, a 34 anni aveva affrontato il noviziato a Brescia e l'anno seguente, l'8 settembre del 1955, aveva emesso la prima professione religiosa.

Per 22 anni, dal '55 al '77, ha svolto il suo servizio nella Congregazione come addetto in libreria, dapprima a Trento e a Genova e poi, per molto tempo a Milano (dal '59 al '77). Impiegato nel reparto dell'oggetto religioso, si distinse per dedizione e fedeltà. Nel 1977 fu trasferito nella casa di Susà di Pergine (TN), dove è rimasto per trent'anni.

Fino agli anni Novanta la sua salute, pur con fasi alterne, gli ha permesso di dedicarsi con particolare zelo e disponibilità al servizio dell'accoglienza e dell'ospitalità. Poi gradualmente ha dovuto limitare l'attività, per l'aggravarsi delle condizioni generali della sua malattia, da cui è stato a lungo tormentato, fino al definitivo incontro con il Signore, che lo ha chiamato a sé martedì 4 settembre 2007.

Nei suoi 52 anni vissuti come fratello coadiutore pavoniano, fratello Giuseppe ha servito il Signore e la Congregazione passando attraverso diverse fasi esistenziali.

Negli anni della sua formazione e delle prime esperienze di vita religiosa è apparso dotato di "buona volontà, spirito di sacrificio, pietà, amore all'ordine e alla regolarità". Nel suo lavoro è stato giudicato



come fratello "utile e diligente", capace di ispirare "fiducia per la sua rettitudine, semplicità e serenità". Col passare del tempo, però, si sono manifestati in lui tratti di ansia e di malinconia, che hanno minato la sua salute, lo hanno condizionato nel suo servizio e nelle sue relazioni e lo hanno fatto molto soffrire. Ma fin quando ha potuto, ha avuto la forza e la grazia di reagire, impegnandosi nel lavoro e nella preghiera.

Negli anni Ottanta così si confidava in una lettera inviata al Superiore generale: "Lei non può immaginare come io ora apprezzi la salute, dopo anni di sofferenze. È stato un vero miracolo, e io non so

ancora chi ringraziare. Dal balcone del IV piano (della casa di Susà Ndr) vorrei gridare al mondo che la vita è bella, perché sono felice e contento di preparare le stanze per gli ospiti... via una comitiva, il tempo di pulire e ne arriva un'altra. Rendiamo grazie a Dio".

In questa confidenza appare tutta la vitalità di fr. Giuseppe, il suo desiderio di servire, di rendersi utile, di collaborare nella vita comunitaria, di testimoniare la gioia della sua vocazione. Quando stava bene, così era fr. Giuseppe.

Ma anche nei tempi di depressione, quando la sua sofferenza cresceva e lo prostrava molto, rimaneva in lui la volontà di non restare inattivo. Era attento ai bisogni degli altri, cercava di fare quello che poteva per chi era più in difficoltà di lui e aveva un occhio di riguardo verso gli ospiti.

Era lui che preparava l'altare per la messa quotidiana e poi rimetteva a posto il tutto.

Nell'assistere con amore, i nostri fratelli e tutto il personale di Susà hanno sperimentato la verità della parola di Gesù: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25, 40).

Dopo il funerale, celebrato a Susà il 6 settembre e presieduto dal Superiore generale, che nell'omelia ha tracciato il ricordo sopra riportato, fr. Giuseppe è stato sepolto nella tomba di famiglia del cimitero di Trento.



In memoria di

Pia Rossi

mamma di fr. Lino Sartori.

Nata il 21 luglio 1909,
il Signore l'ha chiamata a sé
il 5 ottobre 2007

Non piangete la mia assenza
sentitemi vicina
e parlatemi ancora
e io vi amerò dal cielo
come vi ho amati in terra.



Conto Armonia. La trasparenza e il profilo che cerchi, il conto tutto compreso che trovi.



Scegli un conto uguale a te. Conto Armonia è un vero e proprio pacchetto a costi fissi che contiene solo i servizi che ti interessano davvero: una soluzione chiara e trasparente per sapere sempre quanto ti costa ciò che intendi utilizzare. Conto Armonia viene proposto in 4 diverse versioni, Web, Light, Silver e Gold, per soddisfare ogni esigenza, e seguire il tuo profilo. Con Conto Armonia, il tuo conto è sempre come sei tu. Informazioni presso tutte le filiali e sul sito Internet www.creval.it.

**Conto Armonia**
il conto che per il meglio

GRUPPO BANCARIO
**Credito
Valtellinese** 

CREDITO VALTELLINESE. CREDITO ARTIGIANO. CREDITO SIGILIANO. B.A.I.

www.creval.it

ANCORA

Gustare il "sapore" giovane della Parola



Pagine: 208

Prezzo: € 14,00

Di là dal Cedron, nell'Orto degli Ulivi, è il posto dell'intimità e della confidenza, dell'ascolto e della confessione. Colori, profumi, emozioni, stati d'animo, lotte spirituali ci introducono ad una preghiera nuova.